

VILLAFRANCHESE

VILLAFRANCA. Parte dei cittadini le definiscono «una tamarrata»

Luminarie leccesi
Critiche dal web
sull'iniziativa

Spesa eccessiva, attaccano alcuni; «Villaggio di Natale nel castello» per Zamperini, ma il sindaco insiste: «Attrazione che porterà vantaggi e beneficenza»

Maria Vittoria Adam

Aveva messo subito le mani avanti, il sindaco Mario Facioli, dicendo: «Ci scontreremo con diverse sensibilità, ma è un momento economico difficile per tutti e questo sforzo ne vale la pena». E si era augurato che, nonostante l'emergenza del terremoto in Centro Italia, tutti capissero e appoggiassero l'iniziativa di installare per Natale, in centro a Villafranca, luci scenografiche, di quelle che si usano in Puglia: una galleria di arabeschi luminosi e colorati. Costo, quasi 85mila euro: 67.350 a carico del Comune e circa 15mila dei commercianti di Villafranca Shopping, aderenti all'iniziativa.

Ma le reazioni dei cittadini non si sono fatte attendere e non sono state del tutto acco-

modanti. Mentre gli operai della Luminarie De Filippo srl, società salernitana che noleggia le luci al Comune, montano le complesse intelaiature, sul web i villafranchesi si sbizzarriscono. Qualcuno definisce l'iniziativa natalizia «una tamarrata» e c'è chi davanti all'immagine simulata del viale acceso di luci, pubblicata sulla stampa, ci vede Las Vegas, New York o la processione della Madonna Pellegrina e della via Crucis. Altri ritengono che la cifra ingente («Lo sforzo è del Comune, quindi dei cittadini») andasse investita in modo più utile: sistemare marciapiedi e strade, migliorare la viabilità e soprattutto sostenere le popolazioni terremotate. Ma su quest'ultimo punto, Facioli, martedì, annunciando l'arrivo delle luminarie, aveva anticipato: «Anche qui ci

sono problemi e questioni da affrontare ogni giorno. Se c'è bisogno di noi in Centro Italia partiamo, come abbiamo sempre fatto, ma non dobbiamo fermare o dimenticare il nostro territorio. Vogliamo dare slancio a Villafranca partendo da questo grande sforzo. Da pazzi, fuori luogo? No, questo è il momento per fare qualcosa di diverso». L'idea è di far ingranare la marcia del commercio che ravviva il centro per far «primeggiare Villafranca» calamitandovi anche chi vive altrove.

Gli stessi negozianti di Villafranca Shopping hanno sottolineato che, pur essendo per loro un momento difficile, si sono sentiti di appoggiare l'iniziativa, anche se non tutti. Mentre per le popolazioni terremotate hanno alcune idee: devolvere loro una percentuale dell'incasso di una



I pali per le luminarie, alcuni fissati tra i posti auto FOTO PECORA



L'effetto finale delle nuove luminarie per Villafranca

giornata oppure organizzare un mercatino di prodotti tipici di aziende di Norcia.

Nel frattempo, si pensa alla logistica. In questi giorni sono iniziate le operazioni di montaggio delle intelaiature: lunghi pali sostenuti da fili di ferro legati alle facciate delle case, sono stati issati sugli stalli di sosta in corso Vittorio Emanuele II. Non occupano tutto il parcheggio, ma certo costringono a manovre più accorte. E saranno convocati anche alcuni ambulanti del mercato settimanale che invece dovranno cambiare disposizione o posto fino alla domenica dopo l'Epifania, quando saranno smontate le luminarie. Su ciò pone alcuni dubbi il consigliere di minoranza Luca Zamperini (Lista Tosi) reduce, in qualità di consigliere provinciale, dalla conferenza stampa a Milano di presentazione del «Natale veronese». Zamperini si augura che siano prese tutte le misure di sicurezza perché gli automobilisti non rischiano di abbattere i pali. È perplesso, inoltre, sull'iniziativa: «Attendo che le luci si accendano prima di dare un giudizio, piuttosto però avrei guardato alla valorizzazione del castello, magari con un villaggio di Natale all'interno, o comunque con un'iniziativa che calasse Villafranca nel contesto veronese: da soli non si va da nessuna parte. E Verona guardando anche alle iniziative e agli allestimenti Trentini e dell'Alto Adige, negli ultimi anni, è riuscita a incrementare di 2,5 milioni le presenze del Natale». ●

Dossobuono

Dino Fantoni:
parte
la rassegna

Primo appuntamento, oggi, della Rassegna musicale promossa ed organizzata dal corpo bandistico Dino Fantoni di Dossobuono: alle 20,45 nel palazzetto dello sport della frazione, «C'era una volta... un Concerto da favola», performance finale del primo Masterclass Bandistico. La rassegna, giunta all'undicesima edizione, si propone come punto di arrivo e di partenza dell'attività concertistica dei giovani talenti del territorio ed in particolare di quelli formati all'interno dei corsi di orientamento musicale tenuti proprio dalla Dino Fantoni. Nel recente passato Daniele Accordini, Marco Piazzi, Antonio Belluco solo per citarne alcuni. I musicisti che si esibiscono durante la rassegna sono diplomandi o neo diplomati nei conservatori di Verona e Mantova. «Ciò che è stato seminato attraverso i corsi di musica ha portato molti buoni frutti», sottolinea il presidente Roberto Perrone. Il secondo appuntamento è per venerdì 2 dicembre alle 20,45, sempre nel palazzetto dello sport, con i The Jashgawronsky Brothers e lo spettacolo «Un, Dos, Trash»: la raccolta dei rifiuti diventa un'avventura sonora. Ingresso libero. F.BOMM.

MOZZECANE. Crescono di 30mila euro le risorse per studenti, famiglie e servizi

Diritto allo studio, il Comune
aumenta gli investimenti

Il maggior stanziamento è per le scuole dell'infanzia (250mila euro) dove si registrano iscrizioni in salita «per l'ottimo servizio offerto»

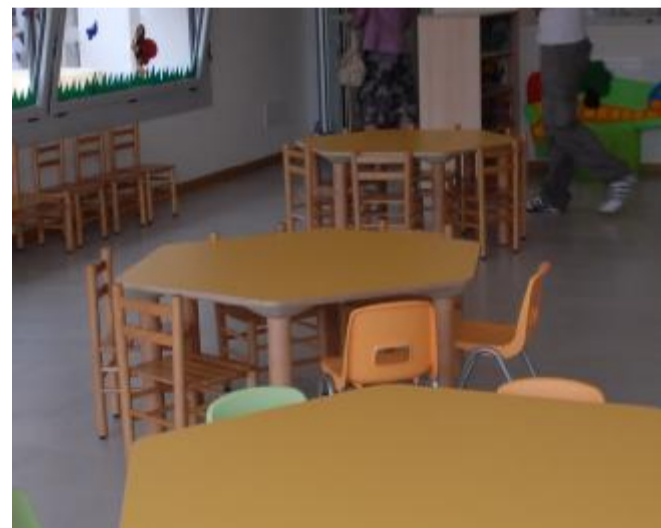
Valeria Zanetti

Vale circa 544mila euro il piano per il diritto allo studio che l'amministrazione di Mozzecane ha portato in Consiglio comunale. Il documento contiene il quadro degli impegni economici a sostegno di studenti, famiglie, istituti scolastici per agevolare l'educazione ed istruzione, anche attraverso servizi come doposcuola e trasporto scolastico - a costi partecipati dal Comune - l'erogazione di assegni per l'acquisto di libri di testo e borse di studio.

«Da quattro anni abbiamo deciso di adottare lo strumento programmatico che viene apprezzato da chi, sul nostro territorio, opera nel mondo della scuola», spiega Graziano Zermiani, consigliere delegato alla Pubblica Istruzione. Nell'anno scolastico 2016-2017 l'amministrazione mette dunque a bilancio risorse superiori all'anno precedente, quando lo stanziamento era stato di 516mila euro. Il piano - che è stato approvato dall'aula - si apre con la fotografia sulla popolazione scolastica: i bambini in età prescolare, dai 3 ai 6 an-

ni, sono 279. Complessivamente, gli interessati all'obbligo scolastico, che si estende fino ai 16 anni, ammontano invece a 1.143 ragazzi (631 maschi; 512 femmine) e rappresenta il 15,23 per cento dei residenti. Di questi, 592 frequentano l'istituto comprensivo, ovvero l'elementare «Caliari» e la scuola media. Una parte considerevole della spesa a carico dell'amministrazione comunale, pari a oltre 250mila euro, è destinata a sostenere le scuole per l'infanzia che accolgono 249 bimbi: 183mila euro servono al funzionamento della scuola comunale, 66mila euro, invece, vanno alle paritarie. In particolare, la comunale «Zaccagnini» ha sette sezioni attive su nove disponibili, frequentate quest'anno da 179 alunni, un numero che si avvicina sempre più alla ricettività massima prevista a 196 bimbi.

«Registriamo un incremento di iscrizioni che potrebbe portare», dice Zermiani, «a superare, nei prossimi mesi, quota 180, dal momento che ci sono stati nuovi inserimenti anche in questi giorni, dovuti alla soddisfazione generale per il servizio offerto».



Gli interni della materna Benigno Zaccagnini di Mozzecane

Sempre per quanto riguarda le scuole d'infanzia, 44 alunni frequentano la «Miniscalchi Erizzo», nella frazione di San Zeno; 26 la «Beato Baldo» di Grezzano.

Significativo anche lo sforzo per assicurare i servizi educativi scolastici integrativi ai ragazzi di elementari e medie. Anche in questo caso «per il secondo anno consecutivo», spiega il consigliere delegato, «si registra un incremento di iscrizioni, dai 128 frequentanti del 2015-2016

agli attuali 149: 103 sono impegnati in attività pomeridiane, 105 richiedono il servizio mensa, 55 la precocoglienza mattutina a scuola, primo dell'inizio delle lezioni. Con l'incremento di utenza, anche i costi a carico del Comune sono saliti ad oltre 58mila euro. Infine, l'impegno economico per garantire il trasporto scolastico, richiesto da un'utenza composta da 157 minori, per i quali il bilancio comunale stanziava 569mila euro pro-capite». ●

Brevi

BUTTAPIETRA
TOMBOLA
DI SAN MARTINO
IN TEATRO

Oggi, alle 15.30, al teatro parrocchiale, tombola di San Martino: animazione dei gruppi adolescenti e giovani. LU.FI.

CASTEL D'AZZANO
PRODOTTI
EQUO E SOLIDALI
A BECCACIVETTA

Oggi, al mattino, sul sagrato della parrocchiale a Beccacivetta, vendita prodotti del commercio equo e solidale. G.G.

VIGASIO
INCONTRO
SU DINO BUZZATI
ALL'UNIVERSITÀ

Domani, alle 15.30, nella sala Santa Teresa, incontro dell'università itinerante Auser. William Bertozzo tratterà il tema: «Dino Buzzati: 110 anni dalla nascita». V.L.

VIGASIO
UN AIUTO
DAL COMUNE
ALLA BANDA

Il Comune ripiana i debiti del corpo bandistico Corrado Piccolboni, visto il servizio prestato alle manifestazioni pubbliche. La Giunta ha infatti deliberato un contributo di 2.500 euro alla banda, il cui bilancio preventivo 2016 ha un disavanzo di 3000 euro. LU.FI.

ISOLA DELLA SCALA. Oggi le cerimonie

L'Associazione Fanti
compie trent'anni
il giorno del patrono

Il presidente Tampellini: «Serve ricordarli, in nome della pace»

L'Associazione Nazionale del Fante isolano compie cinquant'anni e li festeggia oggi, in occasione del ventisettesimo raduno interprovinciale della Benemeranza di San Martino, patrono dell'Arma. La sezione locale conta 185 associati, tra i quali Mario Novarini, il più anziano, con i suoi 101 anni, e Artidoro Frisoni, caporal maggiore nella seconda guerra mondiale, ed è dedicata a Silvio Quaiato, il primo isolano caduto nella prima Guerra Mondiale sui monti vicentini, il 17 giugno del 1915.

«Tenere viva la nostra associazione d'arma, serve a mantenere accesa la memoria», afferma il presidente Umberto Tampellini, cavaliere, «ricordare il martirio dei fanti nei due conflitti mondiali è il primo modo per comprendere il dolore che provoca la guerra e quindi per difendere con forza la Pace e la Patria».

«I fanti sono parte della storia d'Italia e della nostra comunità», aggiunge il sindaco Stefano Canazza, «cinquant'anni della loro associazione sono un traguardo importante, che va celebrato sia per festeggiare il gruppo che



Il fante Mario Novarini, 101 anni

per commemorare i concittadini caduti in guerra e quelli che hanno contribuito a fare la storia del nostro Paese».

Il programma delle celebrazioni per l'Associazione del Fante prevede il raduno al Palario alle 8.45, seguito dalla sfilata con i corpi bandistici di Isola della Scala e di Bovolone; quindi l'alzabandiera al monumento ai Caduti in Piazza Martiri della Libertà, la messa alle 11.30 in abbazia, la consegna, nel teatro Capitano Bovo, delle benemerenze di San Martino; alle 13, il pranzo al Palario dove è in corso la Fiera del bollito con la pearà. ● M.F.